

de gran core l' hanno per mia fe'. Altro non c' è per hora, nè si tira nè l' una nè l' altra parte.

Date in campo cesareo, die 21 Febraro 1525, hore 18.

Sottoscritta :

PAULO DA BOLOGNA

Drizata al Proveditor zeneral.

391 In questa mattina, in Quarantia criminal se seguite il caso di sier Francesco Contarini fo capitano a Baffo, et parloe domino Francesco Filleto suo avvocato, et non compite.

Morite in questa notte Sebastian Pessina da San Cassan richo di danari et intrada ducati di età anni, qual morite in poche hore, senza far testamento, et manco confessarsi e comunicarsi, et la mità di la facultà l' haverà sier Marco Antonio e sier Alvise Michiel di sier Vettor fioli di una sorella, perhò che l' altre do parte Zilieto suo fradello lassò a uno suo fiol natural nominato Andrea, non havendo so fradelli heriedi, et l' altra parte lassò che non havendo heriedi l' andasse a la scuola di, et Nicolò 4 fradello mori senza testamento; sichè questi 4 in manco de 5 anni è morti. Aduncha questi Michieli per successione haverà la mità de la facultà preditta. Li è stà trovadi contadi da ducati 3500, et fo sepolto a presso i fradelli in terra a San Salvador in chiezia il zorno seguente.

In questo zorno fo grandissimo vento et fredo, et iusta il solito fo fato la eaza in piazza di San Marco di assà tori che coreva. Vi fu col Serenissimo questi oratori: Papa, Imperador, Milan, Ferrara et Mantoa. Fu fato uno caro per Cherea con uno armato a l' antiga sora *Item*, fu fato il monte de Moncibello dove stava Vulcano, qual butò assà fuogi, et vene fuori Vulcano. Taià la testa a porzi per i scudieri dil Doxe, et al toro per li becheri secondo il consueto. Fo poca zente in piazza: era maschere, ma niuna femina stravestita iusta la crida fata di ordine di Cai dil Consejo di X.

È da saper. In questi zorni zonse a Chioza la duchessa di Urbin moglie dil Capitano zeneral nostro, nominata madama sorella dil marchese presente di Mantoa, la qual, di ordine di la Signoria, sier Santo Moro podestà di Chioza la honoroe et recevete nel suo palazzo, e de li con la sua corte e fameglia andò ad habitar a Padoa sul

Prà di la valle in cha' Venier, caxa tolta ad affitto per il prefatto Capitano zeneral, qual in tempo di pace vol stanciar in Padoa.

Fu in questa sera fatto certa comedia in caxa dove habita monsignor di Garzoni a San Polo in cà Bembo sul Canal grando. Vi fu assà persone, et fece cena, *licet* fusse tempo di pesse.

A dì 24, fo san Mathio apostolo, et per du- 391 bito dil terremoto, come fu Domenica passata essendo Gran Consejo suso, che si sentite acio compia questo milesimo dil 1524, qual per certo iuditio antico minaziava la nobiltà di teremoti e cazer Gran Consejo, fu deliberato non far Consejo *licet* bisognava far 5 di XX Savii sora li extimi che manca, et dieno intrar al primo di Marzo prossimo, et è eleti *solum* 15. *Tamen* questi si potranno ben redur fin si fazi li altri; che questo non esser Consejo ozi, parse di novo a molti.

Vene l' orator di Franza, et volse audientia con li Cai di X.

Vene sul tardi lettere di le poste, qual lecte il Colegio stete fin nona ad udirle. Il sumario è questo.

Fo fato la ballottazion di capitano di Schiavi, di quelli di Caodistria. Balotadi quatro solamente, et rimase Santo di Gavardo con oblation di ducati 500; la ballottation notarò quì avanti.

Di Bergamo, di 22, hore Come non era ritornato alcun di soi messi, quali aspectavano, però nulla scriveno di novo.

Di Cremona, di 22. Manda una lettera dil campo di terzo giorno, qual sarà quì sotto scritta. Et fin hora non li è cosa di momento, et li exerciti stanno al solito.

Da Milano non li è cosa alcuna. Hozì sono gionti quì il resto de li pregiati, e da un capo di stratioti in fuori che si salvò, tutti li altri son stà presi et fatti presoni. Et scrive questi sono alquanto respiradi, come in simel occorrentie far si suole, stando in expectation di quello seguirà, de dove il tutto dipende, sperando di alcun bon effecto.

Copia di una lettera data nel campo cesareo, a dì 20 Febraro, a hore prima di notte, scritta al secretario dil doxe di Zenoa.

Magnifico mio honorandissimo.

Con la mia di heri harete hauto mie per Genoa, et visto quello mi ocorse scrivervi. *Cum* le presenti mandovi similmente altre mie per lo illustrissimo signor mio, a la cui Excellentia fo anche scritto stamane per via de Piasenza. El signor Marchese que-